



Autorità Ambientale Regionale



REGIONE MOLISE

**Programma Operativo Regionale FESR FSE
plus 2021-2027**

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Preliminare Ambientale

(art. 13 c. 1 D.Lgs 152/2006)

Marzo 2022

VAS POR FESR FSE plus Molise 2021 – 2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Sommario

Sommario

1. 1 Premessa.....	3
2. 2 Il processo di Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR FSE plus 2021/2027.....	3
2.1 La cornice di riferimento della VAS	3
2.2 Inquadramento normativo	5
2.3 Le fasi.....	5
2.4 Aspetti metodologici	8
2.5 Caratterizzazione delle attività di VAS	10
2.5.1 Analisi di contesto.....	10
2.5.2 La valutazione degli effetti ambientali	10
2.5.3 La valutazione delle alternative	11
2.5.4 Analisi di coerenza esterna	11
2.5.5 Il Sistema di monitoraggio.....	11
2.5.6 Incidenza Ambientale	11
3. 3. Il Programma Operativo in sintesi.....	13
OP 1 – Un’Europa più intelligente.....	14
OP 2 – un’Europa più verde.....	18
OP 3 – un’Europa più connessa	24
OP 4 – un’Europa più sociale	24
OP 5 - un’Europa più vicina ai cittadini	27
4. 4. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento.....	28
5. 5 Proposta di piani e programmi per l’analisi di coerenza esterna.....	31
6. 6 Proposta di indicatori per l’analisi di contesto.	33

ALLEGATI.

Allegato I. Indice del Rapporto Ambientale

Allegato II. Elenco dei Soggetti con Competenze Ambientali

Allegato III. Questionario

Coordinamento

Autorità Ambientale Regionale *Avv. Mario Cuculo*

Ufficio supporto AAR: *Dott.ssa Maria Antonietta Valiante*

Email: valiante.maria@mail.regione.molise.it

Gruppo di lavoro VAS ex DDG 1670 del 23/03/2022

Dott. Massimo Macchiarola

Dott. Francesco Paolo Pinchera

Dott.ssa Luciana Turro

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

1 Premessa.

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare (o documento di scoping) relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma FESR FSE plus 2021-2027 della Regione Molise.

Il Rapporto preliminare è elaborato in riferimento ai contenuti delle “*Indicazioni derivanti dal processo di programmazione regionale della Politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027, per l’avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR FESR-FSE Molise 2021-2027*”, di cui alla DGR 62 del 09/03/2022 e, ai sensi dell’art. 13 del D.lgs 152/2006, viene sottoposto alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Come previsto dalla Direttiva VAS 2001/42/CE, la parte da assoggettare a VAS è quella relativa al FESR, quindi nei successivi paragrafi si farà riferimento solo al FESR.

2 Il processo di Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR FSE plus 2021/2027

2.1 La cornice di riferimento della VAS

Il presente paragrafo ha lo scopo di rendere conto del quadro di riferimento normativo, informativo, e metodologico in cui si colloca il processo di VAS del POR FESR FSE Molise 2021/2027.

Con la DGR n. 62 del 09 marzo 2022 la Giunta regionale ha deliberato nel merito della “Programmazione della politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027 – indicazioni per l’avvio, ai sensi dell’art. 6, comma 2 del decreto legislativo 152/06 e ss.mm, del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) coordinato dalla procedura di valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente.”. La delibera individua l’Autorità competente per la VAS (il Servizio Tutela e Valutazione Ambientale del II Dipartimento), l’Autorità procedente/proponente (il Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale), cui è stato affidato il processo di definizione della proposta di Programmazione della Politica di Coesione Economica e Sociale 2021-2027, e indica nell’Autorità Ambientale Regionale, il soggetto incaricato di supportare l’Autorità Proponente/Procedente nel processo di VAS del POR FESR FSE+ 2021/2027, viste anche le precedenti esperienze maturate in materia.

La programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2021/2027 prende avvio con la DGR 33 del 31/01/2020 - avente ad oggetto “*Programmazione 2021-2027 della Politica di coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”. Avvio e definizione del processo a livello regionale*” – che ha definito il processo, le modalità di conduzione e la governance.

Il principale riferimento strategico per le politiche rivolte a significativi traguardi per il 2030 è costituito dall’***Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile***, varata nel 2015 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sottoscritta da 193 Stati membri dell’ONU. Gli impegni degli Stati sullo sviluppo sostenibile, da realizzare entro il 2030 secondo l’Agenda ONU, sono articolati in *17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals)* e 169 target o obiettivi specifici.

In Italia, a seguito dell’adesione all’Agenda ONU 2030, nel dicembre 2017 il CIPE ha approvato la ***Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)***, posta come aggiornamento della precedente “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010”, e attualmente oggetto di un riesame orientato al suo aggiornamento.

La SNSvS identifica, oltre ad un insieme strutturato di *scelte e Obiettivi Strategici nazionali*,

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

incardinati nelle cosiddette *5P* dello sviluppo sostenibile (*Pace, Persone, Pianeta, Prosperità e Partnership*), un sistema di *Vettori di sostenibilità*, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali, e fornisce il quadro di riferimento per la definizione, a norma dell'art. 34 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente) delle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Anche l'UE ha tratto ispirazione dall'Agenda 2030 per individuare gli obiettivi dei Fondi strutturali per il ciclo programmatico 2021-27 e su questa base ha fondato il "**Green Deal Europeo**" (COM (2019)640), agenda strategica UE con la quale è stato avviato il dibattito pubblico sulle scelte strategiche in grado di far diventare l'Europa il primo continente climaticamente neutrale entro la metà del secolo. Per la corrispondenza temporale con l'avvio del ciclo programmatico 2021-27, inoltre, i suoi target troveranno esplicito incoraggiamento e sostegno nei regolamenti che orienteranno i nuovi programmi.

Dal 2018 la Regione Molise è impegnata nella elaborazione della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, come declinazione territoriale della Strategia Nazionale (SNSvS) e con riferimento all'Agenda 2030.

Il processo di elaborazione della SRSvS è stato avviato tramite la costituzione di una Cabina di Regia Istituzionale, composta dai Dirigenti e/o funzionari dei Servizi regionali, con il pieno coinvolgimento delle Autorità di Gestione dei Programmi operativi regionali, al fine di garantire sin dall'origine una piena coerenza fra la costituenda SRSvS e la Programmazione comunitaria regionale.

Significativa in tal senso è stata la scelta di individuare gli aspetti tematici della SRSvS in coincidenza con i cinque obiettivi di policy della Politica di coesione 2021-27:

- Molise più intelligente;
- Molise più verde;
- Molise più connesso;
- Molise più sociale;
- Molise più vicino ai cittadini

La SRSvS costituisce un **documento di indirizzo e di impostazione strategica di lungo periodo** e, come richiamato nella Delibera di avvio del processo VAS (62/2022), essa rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale dovranno muoversi le politiche regionali nel prossimo futuro nonché il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR 2021-2027.

Con la DGR n. 46 del 25.02.2022 la Regione Molise ha adottato il **Documento di Posizionamento** rispetto all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e dell'Agenda ONU 2030, quale prima parte della SRSvS, e strumento di riferimento per l'analisi di contesto regionale.

Una componente fondamentale della SRSvS del Molise è rappresentata dall'adattamento ai cambiamenti climatici, che assume carattere trasversale per l'azione della Regione Molise in materia di Sviluppo sostenibile. Da questa considerazione è nato l'impegno, da parte dell'Amministrazione regionale, di integrare i due processi decisionali in materia di sviluppo sostenibile e di adattamento ai cambiamenti climatici, sia attraverso un coordinamento nella governance delle due strategie, rappresentato dall'istituzione di una medesima Cabina di regia, che tramite un approfondimento tematico sul clima all'interno della SRSvS.

Per avviare il suddetto approfondimento, la Regione ha avviato una collaborazione con la

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, (CMCC), che ha portato alla elaborazione di un Documento dal titolo “*Profilo climatico e mappatura delle vulnerabilità*”.

In parallelo con la SRSvS, la Regione Molise sta provvedendo ad elaborare, con il supporto della Fondazione CMCC, la Strategia di Adattamento al cambiamento climatico, propedeutica al successivo Piano Regionale per l’Adattamento al CC.

2.2 Inquadramento normativo

La VAS è stata introdotta con la **Direttiva 2001/42/CE**, con l’obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente, contribuendo all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente (art.1 della Direttiva).

Secondo le previsioni della Direttiva, l’elemento caratterizzante della VAS, è la consultazione del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale, che è prevista prima dell’adozione del piano o programma o dell’avvio della relativa procedura legislativa.

La VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione e approvazione dei piani e dei programmi che vi sono sottoposti.

La VAS è stata recepita a livello nazionale dal **Decreto Legislativo 152/2006** “*Norme in materia ambientale*”, che ne ha definito gli aspetti procedurali, come i tempi per le consultazioni, ha specificato la necessità di produrre un Rapporto preliminare sul quale entrare in consultazione con i soggetti con competenza in materia ambientale e di un Rapporto ambientale che accompagni la proposta di piano o programma, introdotto la necessità del parere motivato di VAS, individuato i ruoli dell’Autorità procedente (responsabile per l’elaborazione del piano o programma soggetto a VAS) e dell’Autorità competente (responsabile dell’espressione del parere motivato di VAS).

Il **D.Lgs 04/2008** ha corretto e integrato quando disposto precedentemente nel D.Lgs.152/06, estendendo il processo di VAS agli impatti sull’ambiente e sul patrimonio culturale e introducendo tra i principi di riferimento, quelli inerenti lo sviluppo sostenibile intergenerazionale.

Il **D.Lgs 128/2010** ha poi introdotto alcune ulteriori specifiche, ad esempio in merito alla verifica di assoggettabilità e alla necessità di dare conto, nel Rapporto ambientale, delle consultazioni svolte e delle modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni pervenute.

Da ultimo, la disciplina è stata ulteriormente modificata dall’art. 28, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 77 del 2021 (**Decreto Semplificazioni-bis**), convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.181 del 30 luglio 2021).

2.3 Le fasi.

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta lo strumento di riferimento per l’integrazione della sostenibilità ambientale, in quanto consente di prendere in considerazione i potenziali effetti sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e dei programmi durante l’elaborazione e comunque prima della loro adozione.

La Valutazione Ambientale Strategica prevede cinque momenti significativi:

- elaborazione di un Rapporto Ambientale;
- svolgimento di consultazioni con i Soggetti con competenze ambientali, sia al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sulla proposta di piano/programma, sia sul Rapporto Ambientale nella stesura definitiva, comprendendo in quest’ultimo caso anche il pubblico;

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

- integrazione delle risultanze del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni nel programma, sulla base del parere motivato espresso dall'Autorità competente per la VAS;
- messa a disposizione del pubblico delle informazioni relative al processo di decisione adottato;
- predisposizione di un piano di monitoraggio.

Al fine di rendere più esplicito tale processo, la tabella che segue riporta in sintesi lo schema che delinea le fasi della programmazione ed in parallelo quelle previste per il processo di VAS applicato al POR, come previste dal D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Schema fasi procedura di Valutazione Ambientale Strategica del POR Molise FESR/FSE plus 2021-2027:

Fase	Fasi di elaborazione del Programma	Fasi del processo di VAS	Tempi
Fase 3: Elaborazione documenti	Elaborazione della proposta del POR Molise FESR/FSE plus 2021-2027	Elaborazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica anche sulla base dei contributi della consultazione preliminare; elaborazione dello Studio di Incidenza sui siti della Rete Natura 2000 in funzione delle scelte del Programma; elaborazione del sistema (piano) di monitoraggio	I tempi per l'elaborazione del Rapporto Ambientale saranno correlati alle fasi di avanzamento della stesura del Programma e alla messa a disposizione degli avanzamenti alla struttura deputata alla sua redazione.
Fase 4: Adozione	Adozione della proposta del POR Molise FESR/FSE plus 2021-2027, del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Valutazione di Incidenza.		
Fase 5: Consultazione	<p>Consultazione: l'Autorità procedente comunica, secondo le modalità concordate con l'Autorità competente, la proposta di Programma, il Rapporto Ambientale e una Sintesi non tecnica dello stesso all'Autorità competente.</p> <p>La proposta di Programma e il Rapporto Ambientale, sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web. (art. 14, c. 2 del d.lgs n. 152/2006 e smi e art. 24, c. 2 del R.R. n. 3/2008 e smi).</p> <p>Entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione chiunque, presa visione della documentazione pubblicata, può presentare osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi</p>		Consultazione che si conclude entro 45 giorni dalla pubblicazione sul sito web.

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Fase Valutazione	6: Valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti e risultati della consultazione: L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie avendo acquisito tutta la documentazione presentata, le osservazioni e i suggerimenti inoltrati dai soggetti consultati e dal pubblico interessato ed esprime il proprio parere motivato (art. 15, comma 1).	Espressione del Parere motivato entro 45 giorni dalla scadenza di tutti i termini di cui all'art. 14, del d.lgs. n. 152/2006 e smi e art. 24 del RR. n. 8/2008
Fase 7: Integrazione e definizione del Programma per l'adozione e l'approvazione	L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede, ove necessario, prima della presentazione del Piano per l'adozione o l'approvazione, alla revisione dello stesso alla luce del parere motivato espresso.	
Fase Approvazione	8: Decisione: il Programma ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione e/o approvazione del programma (art. 16 del d.lgs. n. 152/2006 e smi e art. 26 del R.R. n. 3/2008 e smi.).	

Fase	Fasi di elaborazione del Programma	Fasi del processo di VAS	Tempi
Fase 1: Orientamento	Avvio del processo di programmazione e redazione del documento di piano	Avvio del processo VAS. Individuazione delle Autorità procedente e competente	
Fase 2: Scoping	Avvio consultazione preliminare , a cura dell'Autorità procedente, con l'Autorità competente e gli altri soggetti con competenze ambientali (art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi e art. 23 commi 1e 2 del R. R. n. 3 del 2008 e s.m.i) con messa a disposizione del Rapporto Preliminare, e della documentazione contenente gli orientamenti e le priorità del POR FESR/FSE plus, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; ricezione dei contributi e delle osservazioni. I soggetti con competenze ambientali con i quali avviare la consultazione preliminare sono previamente individuati di concerto tra le due Autorità.		La consultazione preliminare, salvo quanto diversamente comunicato dall'Autorità competente, si conclude entro quarantacinque giorni dall'invio del Rapporto preliminare. L'Autorità procedente e l'Autorità competente verificheranno la possibilità e l'opportunità di riduzione dei tempi, tenendo conto anche dell'adozione di efficaci modalità di comunicazione e informazione.

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

2.4 Aspetti metodologici

La Valutazione Ambientale Strategica, così come definita dalla Direttiva 01/42/CE, ha un carattere primariamente procedimentale. Per la “valutazione”, infatti, non sono fissati espliciti riferimenti metodologici: è compito del pianificatore adottare, durante le fasi di VAS, le metodologie specifiche di analisi ambientale e comparazione delle scelte strategiche possibili. Tuttavia, il significato chiave della VAS è legato alla possibilità concreta, concessa al pianificatore, di poter integrare le valutazioni ambientali nel percorso di redazione del piano/programma, e quindi alla capacità di rinforzare le analisi e le stime circa eventuali impatti economici, sociali e ambientali negativi.

Da qui il valore critico per la VAS di integrare e aumentare la coerenza del processo di pianificazione nella direzione della sostenibilità ambientale. In proposito, si riporta l’indicazione data dall’obiettivo della Direttiva 01/42/CE (art.1): *“garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e l’integrazione delle considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di determinati piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...”*. La VAS serve per coadiuvare il *policy maker* nella decisione di scelta strategica, avendo essa la funzione principale di valutare, soprattutto nel “momento in cui si forma la scelta strategica”, la portata ambientale degli effetti del piano/programma. In questo la VAS si differenzia dalla valutazione ambientale dei singoli progetti e, per sua stessa natura, si contraddistingue per il grado di difficoltà nell’essere condotta in quanto fortemente legata alla complessità del processo politico di decisione. Partendo dalla necessità di attivare una pianificazione che abbia come obiettivo superiore lo sviluppo sostenibile, la VAS è lo strumento che in modo sistematico permette di rendere operativa l’integrazione tra gli obiettivi e i criteri ambientali di sostenibilità nei processi decisionali strategici.

Sul piano metodologico la VAS si concretizza nell’integrare le valutazioni ambientali in tutte le fasi del *loop* di programmazione e di redazione/approvazione del piano/programma. Bisogna attivare un processo di valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali su ciascun livello di efficacia degli obiettivi e dei traguardi, perseguendo così tutte le strategie e gli scenari definiti man mano che si sviluppano le fasi del ciclo di vita del piano: partendo dalla impostazione iniziale fino alla sua approvazione, alla sua attuazione e revisione.

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Nella figura 1 che segue è indicato lo schema della sequenza di sviluppo dei due procedimenti di programmazione e di VAS:

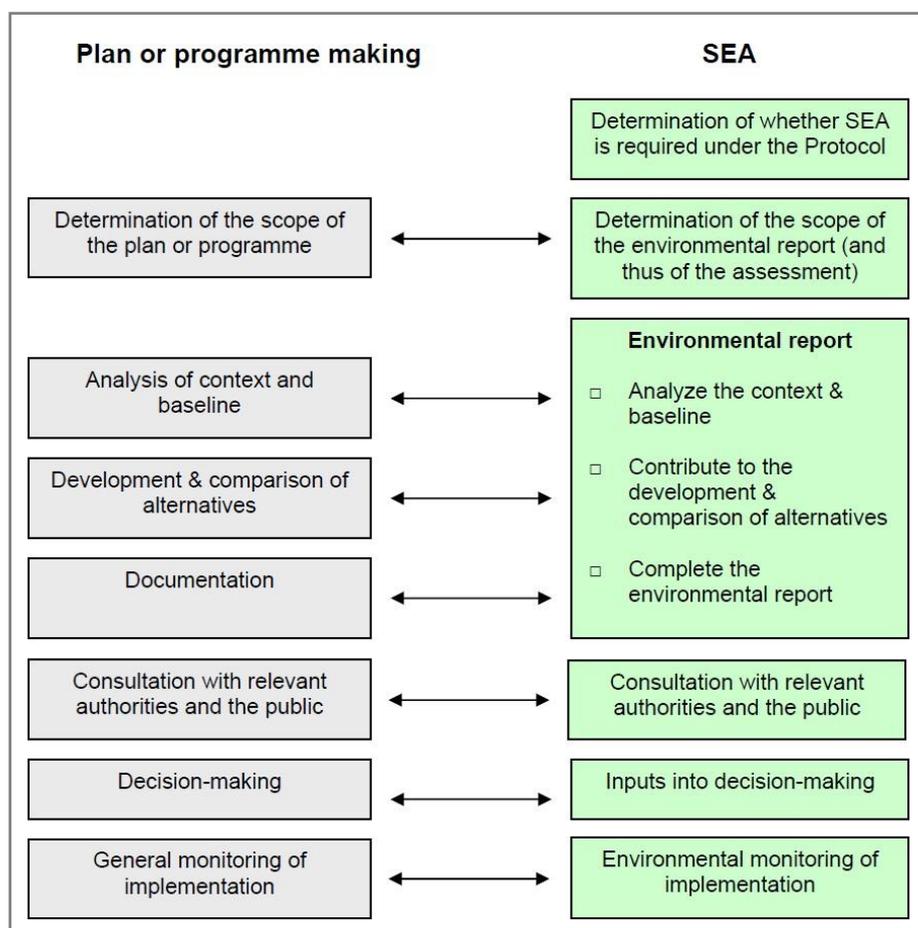


Figura 1. Sequenza di sviluppo del Programma/Piano e Valutazione Ambientale Strategica

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

2.5 Caratterizzazione delle attività di VAS

Di seguito si esplicitano le principali attività che saranno condotte nel processo di VAS, delineandone il significato e il ruolo e illustrando brevemente le metodologie che si propone di utilizzare per ciascuna di esse.

2.5.1 Analisi di contesto

In linea con l'impostazione metodologica della Valutazione Ambientale Strategica, l'analisi di contesto si propone come una diagnosi integrata del contesto territoriale ed ambientale regionale, al fine di determinare l'ambito di influenza delle scelte contenute nel programma.

In considerazione della cornice di riferimento della VAS del POR FESR FSE 2021-2027 (di cui al par. 1), il contesto di riferimento regionale sarà costruito come un'analisi del posizionamento del Molise rispetto ai 17 goal e ai target di sostenibilità dell'Agenda 2030, al fine di fornire una fotografia, puntuale e integrata, della sostenibilità del territorio rispetto all'attuazione della Strategia nazionale e dell'Agenda Onu 2030, e di individuare gli specifici punti di forza e debolezza rispetto agli indicatori di riferimento.

Esso quindi sarà articolato secondo i 17 goal e i target dell'Agenda 2030 nell'ambito dei quali sono individuabili le componenti e i temi citati dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, paesaggio e patrimonio culturale), con una selezione di indicatori ricavati da fonti quali Istat, dati settoriali regionali, ASviS, Rapporto SDGs e altre fonti statistiche ufficiali.

Al fine della costruzione dell'analisi di contesto regionale, il riferimento sarà, pertanto, costituito dal Documento di Posizionamento del Molise rispetto all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e dell'Agenda ONU, prodotto ed adottato nell'ambito del processo di elaborazione della SRSvS, quale primo step del documento di strategia.

2.5.2 La valutazione degli effetti ambientali

La valutazione degli effetti ambientali rappresenta il passaggio più significativo nella stesura del Rapporto Ambientale. Come noto, la Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi, nell'Allegato II definisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti
- carattere cumulativo degli effetti
- rischi per la salute umana o per l'ambiente
- entità ed estensione nello spazio degli effetti
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

Tenendo presente che il POR FESR è un programma strategico di interventi che risultano definibili a livello di dettaglio solo in fase attuativa ad altri livelli decisionali, la valutazione dei potenziali effetti ambientali delle Azioni del Programma sarà condotta attraverso una rappresentazione matriciale, che consente di restituire in forma sintetica i risultati del processo di analisi.

L'individuazione e la valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni del Programma verrà effettuata rispetto alle componenti e ai fattori individuati dalla Direttiva VAS¹, e selezionate sulla base della significatività, del tipo e dell'intensità dell'interazione degli interventi previsti dal POR.

¹ Biodiversità, Popolazione, Salute Umana, Flora e Fauna, Suolo, Acqua, Aria, Fattori Climatici, Paesaggio e Patrimonio Culturale

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Nella valutazione si verificherà, inoltre, il rispetto del principio “**Non arrecare danno significativo**” (DNSH). I Regolamenti comunitari sottolineano infatti la necessità che il FESR sostenga attività che rispettino le norme e le priorità climatiche dell’Unione europea, non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell’articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio e assicurino la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio lungo il percorso che porterà al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050.

I sei obiettivi individuati dall’art. 17 del regolamento (UE) 2020/852 sono:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l’adattamento ai cambiamenti climatici;
- l’uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- la transizione verso un’economia circolare;
- la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

2.5.3 La valutazione delle alternative

Il processo di VAS ha anche il compito di documentare e valutare il percorso di individuazione e scelta tra opzioni **alternative**, supportando il programmatore ed evidenziando quelle migliori dal punto di vista della sostenibilità. Nel corso dell’elaborazione del Programma sarà valutata in modo comparativo l’evoluzione del Programma, in termini di scelte di Obiettivi specifici e Azioni da finanziare. Tra le alternative, sarà presa in considerazione anche la cosiddetta “*opzione zero*”, che equivale alla non realizzazione del Programma.

2.5.4 Analisi di coerenza esterna

L’analisi di coerenza esterna consente di confrontare gli obiettivi del Programma con i principali strumenti di pianificazione di indirizzo di livello regionale, al fine di evidenziare potenziali conflitti da gestire o sinergie da valorizzare.

Tale verifica sarà effettuata a partire dagli strumenti programmatici elencati nella Tabella di cui al Cap. 4, esplicitando gli esiti tramite matrici di coerenza.

2.5.5 Il Sistema di monitoraggio

La progettazione del sistema di monitoraggio della VAS avverrà in modo integrato con quello del Programma FESR, mirando alla costruzione di un sistema unico che consenta di osservare al contempo il grado di attuazione del Programma e i suoi effetti ambientali. Con riferimento alla Politica di coesione, è stato strutturato in sede nazionale (MiTE in collaborazione con DipCoe) uno schema di riferimento per il monitoraggio, individuando la correlazione fra gli Indicatori di contesto, funzionali al monitoraggio della SNSvS e selezionati nell’ambito dei DataBase ISTAT SDGs, e gli indicatori di output e di risultato della Politica di Coesione 2021-27. Tale lavoro rappresenterà il punto di partenza per la strutturazione di un sistema integrato di monitoraggio Programma FESR – VAS, che assicuri la valutazione del contributo del Programma agli Obiettivi di sviluppo sostenibile nella fase di attuazione.

2.5.6 Incidenza Ambientale

Considerato che, a partire dal primo novembre 2021 il procedimento di Valutazione di Incidenza è disciplinato dalla D.G.R. n. 304 del 13/09/2021 ad oggetto Recepimento delle Linee guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4.

Visto che il redigendo POR FESR FSE plus 2021/2027, per l’architettura che lo connota, è caratterizzato da Obiettivi e Azioni che troveranno puntuale localizzazione territoriale in fase

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

attuativa del programma.

È necessario procedere alla individuazione e alla valutazione dei possibili effetti del programma sulle aree interessate dai siti della Rete Natura 2000 della Regione Molise. In relazione a ciò è necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi delle Linee Guida Nazionali adottate a seguito d'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni, pubblicate nella G.U. n. 30 del 28/06/2019, al fine di definire e valutare gli effetti sugli habitat e sulle specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione generali e sito specifiche e i piani di gestione, di cui alle ZSC e ZPS interessati.

Lo Studio di Incidenza – che sarà elaborata nel RA - sarà finalizzato ad evidenziare gli effetti potenziali a carico di habitat, specie ed habitat di specie che possono derivare dall'attuazione del POR FESR nei Siti della rete Natura 2000. L'obiettivo dello Studio di incidenza su habitat e specie sarà quindi quello di definire un quadro previsionale che analizza la diversa tipologia di azioni determinate dall'attuazione del POR, distinguendo tra interventi materiali e immateriali, laddove per quest'ultimi potrebbero – laddove non si riscontrino possibili effetti indiretti - non essere previste incidenze potenziali.

Lo Studio di Incidenza di cui al RA conterrà quindi le seguenti informazioni (oltre alle descrizioni del Piano e della Rete Natura 2000 regionale):

- analisi delle incidenze potenziali (ovvero definizione previsionale della diversa casistica attesa);
- valutazione previsionale del potenziale livello di significatività delle incidenze a seconda della diversa collocazione rispetto ad habitat, habitat di specie;
- individuazione e descrizione delle eventuali misure precauzionali.

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

3. Il Programma Operativo in sintesi

Il presente Documento contiene le Indicazioni derivanti dal processo di programmazione condotto dall'Amministrazione regionale, nell'ambito del quadro regolamentare e normativo afferente alla Politica di coesione comunitaria del periodo 2021-2027², per l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR FESR-FSE Molise 2021-2027, coordinato dalla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa vigente.

Il processo di programmazione è di seguito descritto:

- Il percorso è stato avviato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 33 del 31/01/2020 - avente ad oggetto "*Programmazione 2021-2027 della Politica di coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Avvio e definizione del processo a livello regionale*" – che ha definito il processo, le modalità di conduzione e la governance.
- In esecuzione del percorso delineato dalla DGR n. 33/2020, è stato approvato con DD del I Dipartimento n. 20 del 17-03-2020 lo schema del Regolamento di funzionamento del Comitato di Pilotaggio. Esso è costituito dalle Strutture interne dell'Amministrazione regionale e da quelle appartenenti al Sistema Regione ed è istituito "*al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici della programmazione del periodo 2021-2027 (...) che sia sede di confronto anche per realizzare le opportune sinergie e integrazioni tra le strategie dei vari Fondi di investimento nazionali e comunitari - tenendo conto anche delle specificità delle politiche in atto e i relativi risultati in corso di realizzazione - con le pertinenti politiche di settore; per tale ultimo aspetto, saranno coinvolti i Direttori dei Servizi regionali competenti per le materie afferenti agli Obiettivi Strategici sopra richiamati, la cui partecipazione risulta condizione imprescindibile e necessaria al fine di pervenire ad una programmazione condivisa, coordinata e coerente con gli obiettivi di settore e, se del caso, con le Pianificazioni di settore già in essere, da considerarsi anche quale facilitatore per la velocità di attuazione*".
- In esecuzione del percorso delineato dalla DGR n. 33/2020, è stato, inoltre, costituito con DD del I Dipartimento n. 25 del 25/03/2020 il Gruppo di Lavoro tecnico per lo svolgimento - a supporto e secondo le indicazioni del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale - delle attività necessarie al processo di definizione degli obiettivi strategici 2021-2027 e alla redazione dei Programmi

²In particolare:

- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che, su proposta della Commissione Europea e a seguito dell'approvazione del Parlamento europeo, stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013 (di seguito anche Regolamento FSE+);
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione (di seguito anche Regolamento FESR);
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito anche Regolamento recante le disposizioni comuni - RDC);
- Versione dell'Accordo di Partenariato inviata il 17 gennaio 2022 alla Commissione Europea per l'avvio del negoziato formale, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPRESS nella seduta del 22 dicembre 2021, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Operativi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+.

Sulla base del percorso di analisi, di rilevazione dei fabbisogni e di confronto partenariale fin qui condotto, in un'ottica di integrazione, complementarietà e addizionalità con altre Fonti finanziarie disponibili, risulta fondamentale intervenire su tutti gli Obiotti di Policy (OP):

- OP 1: un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- OP 2: un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- OP 3: un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- OP 4: un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- OP 5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

OP 1 – Un'Europa più intelligente

In tale contesto, l'intervento nell'ambito dell'OP1 risulta determinante per promuovere una trasformazione economica innovativa e intelligente nonché la transizione della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In tal senso, risulta fondamentale sostenere: lo sviluppo delle capacità di ricerca e di innovazione, l'introduzione di tecnologie avanzate; la transizione digitale; il rafforzamento della crescita sostenibile e della competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi; lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

A tali fini, fondamentale risulta l'attivazione dei seguenti Obiettivi specifici.

- Obiettivo specifico 1i (Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate)

In base alla classificazione del Regional Innovation Scoreboard 2021, elaborato annualmente dalla Commissione Europea, il Molise è considerato un innovatore "moderato" (performance compresa tra il 70% e il 100% della media dell'UE). La performance regionale dell'innovazione è migliorata negli ultimi anni, aumentando dal 2014 al 2021 del 26,4%; tuttavia, in termini di progressi effettivi, il Molise è ancora lontano dalla maggior parte delle altre regioni dell'UE. I punti di forza della regione rispetto all'Italia sono costituiti dall'istruzione di terzo grado e dalle spese per l'innovazione non legate alla R&S (in quest'ultimo caso anche rispetto alla UE); i punti di criticità maggiormente evidenti sono legati ai bassissimi livelli di richieste di registrazione di disegni e brevetti.

Scendendo nel dettaglio di alcuni parametri utili a stabilire il livello di capacità di R&S sul territorio, si evidenzia che nel 2018 la spesa in R&S del Molise ammontava a circa 81 milioni di euro, di cui il 26% riferita al settore pubblico (istituzioni pubbliche e università) e il 74% al settore privato (settori imprenditoriali e istituzioni private non profit). Tale spesa rappresentava nel 2018 soltanto l'1,26% del PIL regionale, una performance piuttosto lontana dalla media italiana e, soprattutto, da quella europea, pari rispettivamente all'1,42% e al 2,11% nel 2018 (Fonte: Eurostat, 2021).

Anche il numero di brevetti concessi in Molise è costantemente tra i più bassi d'Italia (nel 2020 ha inciso per lo 0,02% sul totale nazionale).

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Relativamente al numero di imprese innovative, questo può essere analizzato utilizzando i dati ISTAT sul tasso di innovazione del sistema produttivo, misurato dal numero di organizzazioni che hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto. Per il Molise si registra una crescita delle unità soprattutto nel 2018 (205 imprese), tuttavia la regione è strutturalmente lontana dal livello di altri territori, a testimonianza di una bassa competitività e della frammentazione del tessuto produttivo. Un dato più confortante è quello relativo alle imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni: il Molise fa registrare, con riferimento al 2018, una percentuale pari al 43%, dato superiore alla media nazionale (31%) e a quello di diverse altre regioni. Tale dato, tuttavia, assume rilievo diverso se letto nel quadro generale del numero delle imprese innovative con sede in Molise che, in termini assoluti, sono lontane da regioni più performanti.

- Obiettivo specifico 1ii (Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione)

“Le tecnologie digitali nell’ultimo anno (2020) sono state essenziali per la prosecuzione delle attività produttive e l’erogazione di servizi pubblici, soprattutto nei periodi interessati dalle misure di limitazione degli spostamenti imposte dal COVID-19. Se la rapidità della loro diffusione ed evoluzione le ha rese già da tempo un asset importante per l’attività delle imprese, oggi rappresentano una componente strategica sia per il mantenimento della competitività attraverso l’innovazione, sia per l’evoluzione dei sistemi produttivi verso una maggiore sostenibilità” (ISTAT – Rapporto annuale 2021, La situazione del Paese). In realtà, in Molise si sono registrate, nel 2020, variazioni in negativo di alcuni indici che misurano la digitalizzazione delle imprese. Ad esempio, secondo i più recenti dati ISTAT (indicatori per le politiche di sviluppo), l’Indice di diffusione dei siti web delle imprese calcolato in percentuale sulle imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di sito web è risultato essere pari al 50,4% nel 2020 contro il 62,5% del 2019 (l’indice nazionale è risultato invece rispettivamente pari al 73,1% e al 72,1%).

In base ad uno studio di Confindustria (Assinform, Il Digitale in Italia 2021, Luglio 2021), inoltre, il Molise sconta, purtroppo, ritardi strutturali rispetto alla digitalizzazione e si colloca tra le ultime posizioni, in Italia, anche se si considera nello specifico il livello di diffusione degli strumenti di e-commerce.

Dal lato della Pubblica Amministrazione, nel 2018 il dato sui Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni è stato del 23,0% (il più basso tra le regioni italiane), contro il 48,3 registrato a livello nazionale, mentre le imprese sembrano utilizzare maggiormente i canali telematici per interfacciarsi con la PA: la percentuale di operatori economici che hanno avuto rapporti online con la PA, nel 2020, è infatti pari all’83,9, contro il 79,3 del dato nazionale (ISTAT). Relativamente, infine, al grado di utilizzo dell’e-procurement nella PA, la percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell’offerta sul totale di bandi di gara sopra soglia è risultata, per il Molise, nel 2018, pari al 39,3% (ancora una volta tra le più basse d’Italia), contro il 65,6 dell’Italia.

L’analisi dei dati si inserisce nell’ambito di uno scenario complesso e dinamico, in cui assumono particolare rilevanza le strategie condotte a livello europeo e nazionale. La strategia Europa digitale, in primis, mira a colmare il divario tra la ricerca sulle tecnologie digitali e la diffusione sul mercato. I principali destinatari sono i cittadini e le imprese europee, in particolare le PMI. Gli investimenti nell’ambito di tale programma sostengono il duplice obiettivo dell’Unione europea della transizione verde e della trasformazione digitale e rafforzano la resilienza e la sovranità digitale dell’Unione. Europa digitale supporta, nel dettaglio, progetti in cinque settori cruciali: supercalcolo; intelligenza artificiale; cybersicurezza; competenze digitali avanzate; diffusione delle tecnologie digitali nell’economia e nella società. Anche il PNRR, con la Missione 1: digitalizzazione,

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

innovazione, competitività, cultura e turismo, individua la digitalizzazione dei processi aziendali, della Pubblica Amministrazione e della fruizione di servizi da parte dei cittadini quale asset fondamentale di sviluppo.

Il quadro delineato è alla base dell'individuazione delle azioni fondamentali che consentiranno al territorio di proseguire il suo percorso di modernizzazione.

- Obiettivo specifico Iiii (Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi)

Il set di indicatori relativo all'area tematica "Competitività" di cui alla "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" a cura dell'ISTAT, fornisce diverse tipologie di elementi che è possibile utilizzare per avere un quadro dello stato dell'arte. In particolare, gli occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia, in percentuale sul totale degli occupati, è risultato essere per il Molise, nel 2020, pari al

2,1%, ancora distante dal dato nazionale (3,9%). La sorpresa è costituita però dal confronto con il medesimo indice rilevato al 2014 (1,4% per il Molise e 3,4% per l'Italia) che vede una variazione del dato in aumento pari al 49% per la regione (migliore performance in Italia) contro un aumento del 12% a livello nazionale.

Anche l'indicatore definito come "Intensità di accumulazione del capitale", che misura gli investimenti fissi lordi in percentuale del PIL mostra risultati confortanti. L'indice per il Molise, al 2020, è pari al 19,57% contro il 18,26% rilevato per l'Italia.

La quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi (in percentuale sul totale addetti, nelle unità locali delle imprese dell'industria e dei servizi) è del 14% in Molise, contro il 18,6% per l'Italia (2018).

Buona l'incidenza delle certificazioni ambientali per le imprese molisane. I siti di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 rappresentano, in Molise, una quota del 22,1% sul totale dei siti di organizzazioni certificate. Il dato nazionale è pari al 16,5%.

Riguardo al comparto turistico, è importante evidenziare che, sebbene la rilevazione al 2020 del tasso di turisticità (giornate di presenza - italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante) riporti un dato relativo al Molise pari all'1,1%, molto inferiore a quello rilevato mediamente a livello Paese (3,5%), la diminuzione dell'indice tra il 2019 (1,5%) e il 2020 (anno della pandemia) è risultata meno marcata per la regione rispetto a realtà molto meglio attrezzate e rispetto anche alla media italiana (7,3% nel 2019).

La scarsa presenza sul territorio di holding straniere è certificata dall'indicatore relativo agli addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero. La quota di tale tipologia di addetti in percentuale sugli addetti totali risulta essere in Molise pari al 3,0%, contro l'8,2% registrato a livello italiano.

Relativamente al mercato del lavoro si segnala, per il Molise, nel 2020, un tasso di disoccupazione di lunga durata (> 12 mesi) pari al 5,6%, contro il 4,8% medio nazionale. Il medesimo indicatore riferito alla componente femminile è pari al 6,5% (5,3% il dato nazionale).

Le strategie nazionali ed europee di riferimento per lo sviluppo della competitività comprendono, oltre al programma Next Generation EU, così come declinato nel PNRR italiano, la c.d. New Industrial Strategy (Building a stronger single market for Europe's recovery) e il Piano nazionale Transizione 4.0. A livello regionale, oltre alla S3 del Molise, è utile citare, quale riferimento strategico, il Piano strategico del Turismo approvato in regione nel 2019.

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

- Obiettivo specifico liv (Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità)

In Molise, secondo ISTAT (2019), una sola impresa, nell'ambito dei comparti industria e servizi, conta più di 250 addetti; 62 imprese sono collocate nella classe con numero di addetti compresi tra 50 e 249; 720 nella classe 10-49 addetti; la parte restante di imprese (19.612) nella classe con numero di addetti fino a 9. Anche la struttura imprenditoriale nazionale presenta un valore altissimo nella fascia di imprese con 0-9 addetti ma, comunque, con valori percentuali inferiori (94,8% contro 96,1%). Il divario si allarga, anche di molto, spostandosi verso classi di addetti più numerosi. Ne discende un quadro di sostanziale nanismo imprenditoriale generalizzato a livello nazionale ma particolarmente evidente in Molise.

Da un'analisi degli addetti nelle imprese per titolo di studio non si rilevano invece sostanziali differenze rispetto ai dati nazionali, anzi, i valori per il Molise mostrano un livello di istruzione generalmente più alto. Ad esempio, i laureati con laurea magistrale in Molise rappresentano il 13,30% del totale degli addetti nelle imprese dell'industria e dei servizi; a livello nazionale rappresentano il 12,90%. Buona l'incidenza degli addetti in Molise con titolo di dottorato (0,30%) se paragonata alla media nazionale (0,27%).

Il buon livello di istruzione della popolazione è, complessivamente, tra i punti di forza del territorio, almeno se visti in relazione al sistema Paese. Seppur in via generale, appare però evidente il contrasto di tale indicazione con le percentuali di disoccupati di lunga durata prima evidenziate e con quelle dei giovani NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età). Il tasso dei giovani NEET, per il Molise, al 2020, si attesta infatti al 28,3%, 5 punti percentuali in più rispetto al dato italiano (23,3%). Emerge, pertanto, un difetto di allineamento tra le competenze espresse dal territorio e le necessità del mondo produttivo locale che, comunque, nonostante tutte le difficoltà e le battute di arresto, sembra più consapevole delle proprie potenzialità rispetto a qualche anno fa.

In base ai dati Unioncamere (progetto Excelsior) aggiornati a dicembre 2021 e relativi ad un'indagine previsionale sul possibile fabbisogno di competenze delle imprese nel trimestre gennaio-marzo 2022, emerge che le principali categorie professionali richieste, in termini assoluti, includono operatori dell'edilizia (muratori), del settore commerciale (addetti alle vendite) e del comparto turistico (cuochi e camerieri). Mentre è immediatamente spiegabile la forte richiesta di lavoratori nel settore edile, legata agli interventi temporanei di agevolazione fiscale (bonus 110% in particolare), l'incidenza della domanda di lavoro nel comparto della ristorazione può essere più facilmente imputata al dinamismo registrato negli ultimi periodi.

Nell'ambito delle qualifiche relative a dirigenti, tecnici e impiegati specializzati, le figure più richieste sono costituite da informatici e ingegneri della produzione, da sanitari e da esperti nelle vendite.

L'insieme dei dati e delle indagini esaminate si inseriscono in uno scenario complesso di trasformazione globale. Come evidenziato dall'Agenda europea per le competenze, il rapido passaggio a un'Europa climaticamente neutra e alla trasformazione digitale stanno cambiando il modo in cui si lavora e si interagisce nella società. Le opportunità di tali cambiamenti possono essere colte solo sviluppando le giuste competenze, a partire, si aggiunge, da quelle tecniche e manageriali. In alcuni passaggi del Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027, a tale proposito, si fa riferimento ad una nuova generazione di ricercatori, tecnologi e altre figure professionali, definiti "manager della ricerca", che dovrà essere il collante tra i sistemi della formazione a tutti i livelli, della ricerca, delle imprese e delle istituzioni, per promuovere e accompagnare le due transizioni gemelle, digitale e verde.

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

OP 2 – un’Europa più verde

L’OP 2, d’altro canto, è determinante per affrontare le sfide della transizione verso un’economia a basso tenore di carbonio, tenuto conto della situazione regionale di partenza, in coerenza con il Green Deal e con le Indicazioni espresse nell’Allegato D “*Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l’Italia*” del Country report per l’Italia 2019 ed in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Contribuiscono in parte agli Obiettivi specifici dell’OP 2 anche le Strategie territoriali attivate nell’ambito dell’OP 5 (ad esempio attraverso il sostegno alla mobilità urbana sostenibile e all’efficientamento della pubblica illuminazione); ad essi si aggiungono, completandone l’azione, i complementari e sinergici Interventi ammissibili all’OP 1 e all’OP 3.

Fondamentale risulta l’attivazione dei seguenti Obiettivi specifici.

- Obiettivo specifico 2.iii “Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E”

La transizione energetica costituisce un goal (Sustainable development goals – SDGS) dell’Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il Goal n. 7 “Energia pulita e accessibile”. Rientra conseguentemente negli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS): è l’obiettivo strategico nazionale n. IV.1 “Incrementare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio”, afferente alla scelta n. IV “Decarbonizzare l’economia” della quarta “P”-Prosperità. Coerentemente, è uno degli obiettivi prioritari del Green Deal: decarbonizzare il sistema energetico, dare priorità alle fonti rinnovabili e puntare su autosufficienza e digitalizzazione sono tra gli strumenti per fare dell’UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, riducendo progressivamente le emissioni. La transizione energetica è, più da vicino, l’oggetto del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC), che dovrà essere adeguato al pacchetto “Fit for 55”, pubblicato dalla Commissione Europea il 14 luglio 2021. Rientra, infine, nell’ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” del PNRR.

Dal lato dell’efficienza energetica, risulta opportuno che la transizione energetica sia sostenuta mediante gli interventi di sostegno alla competitività delle imprese per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale nell’ambito dell’OP 1 e attraverso le azioni di efficientamento energetico della pubblica illuminazione e di incentivo alla creazione di Comunità energetiche, nell’ambito dell’OP 5. L’efficientamento energetico degli edifici pubblici, invece, non sembra un campo di intervento prioritario per il Programma Regionale poiché: il posizionamento regionale non è peggiore rispetto alla media nazionale (ad es. l’incidenza della distribuzione degli attestati APE nelle classi energetiche “basse o peggiori” in Molise è pari al 84% contro l’86,20% del dato Italia - Elaborazione ENEA su dati Regionali); si può contare su una cospicua disponibilità di altre risorse finanziarie dedicate (PNRR, FSC...) e su un diffuso sistema di incentivazione nazionale.

In materia di energia rinnovabile, d’altro canto, il posizionamento del Molise è molto performante, raddoppiando abbondantemente i dati dell’aggregato nazionale sia nelle serie storiche che agli ultimi anni disponibili³:

- Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili in percentuale del consumo finale lordo di energia: anno 2016 - Molise 36,2, Italia 16,6 (218%)
- Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia; anno 2018 - Molise 40, Italia 17,8 (225%)
- Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo

³ Indicatori SDGs Goal n. 7

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

interno lordo di energia elettrica): anno 2019 - Molise 85,8, Italia 34,9 (246%)

- Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti, in percentuale del consumo finale lordo: anno 2018 - Molise 39,1, Italia 16,8 (233%).

In tale scenario, anche suscettibile di evoluzioni ulteriormente positive in esito ai nuovi investimenti sostenuti da altre fonti finanziarie disponibili, quali il PNRR, risulta essenziale integrare le fonti rinnovabili non programmabili – elemento cardine della transizione energetica – in modo sicuro ed affidabile nei sistemi elettrici, ammodernandoli e potenziandoli con il supporto di tecnologie informatiche e di comunicazione. Occorre sostenere la trasformazione intelligente delle reti energetiche per ridurre le rigidità di offerta che ne frenano il potenziale di assorbimento nella copertura dei fabbisogni. Risulta fondamentale, pertanto, intervenire sulle attuali reti con processi di ristrutturazione e smartizzazione, per accogliere quote crescenti di energie rinnovabili e generazione distribuita. Occorre incentivare le Smart grid, le innovazioni tecniche sulle reti di distribuzione in grado di favorire la generazione distribuita, la partecipazione attiva dei clienti, l'uso razionale dell'energia, il miglioramento della qualità del servizio, al fine di ottimizzare l'utilizzo e il funzionamento delle risorse; minimizzare i costi e gli impatti ambientali; massimizzare l'affidabilità, la stabilità e la resilienza della rete.

Ciò nella consapevolezza che il connubio tra fonti rinnovabili e Smart Grid, quale presupposto implicito per il conseguimento degli obiettivi energetici nazionali ed europei, è automatico. Le infrastrutture di distribuzione di energia elettrica costituiscono un fattore abilitante per la transizione energetica, la loro innovazione è necessaria per gestire i flussi di energia distribuita da parte di una molteplicità di impianti. Una rete di distribuzione di energia elettrica pienamente resiliente, digitale e flessibile diventa, in definitiva, il presupposto per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione.

L'Operazione è, inoltre, pienamente coerente con le indicazioni espresse nell'Allegato D

“Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia” della Relazione per Paese (Country report per l'Italia) 2019: *“(…) Sono pertanto altamente prioritari investimenti per la promozione di interventi di efficienza energetica e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili, in particolare per (…) promuovere tecnologie come lo stoccaggio di energia per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete, anche accrescendo l'integrazione settoriale in ambito energetico”*

D'altra parte, la diffusione delle smart grid in regione è molto limitata: si menzionano il progetto ISERNIA (Cabina Primaria di Carpinone)⁴, quale sperimentazione di componenti, sistemi e tecniche di gestione della rete “Attiva”, per uno sviluppo prospettico sulla intera rete, oltretutto singole progettualità sostenute con le Strategie Urbane 2014-2020. Le risorse disponibili, prime fra tutte quelle del PNRR (Investimento 2.1: Rafforzamento smart grid; M2C2.2 POTENZIARE E DIGITALIZZARE LE INFRASTRUTTURE DI RETE; M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica), non garantiscono la totale copertura del rilevante fabbisogno regionale. Per queste motivazioni, risulta fondamentale assumere l'Obiettivo specifico “Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E”, per contribuire anche per tale verso ad integrare la transizione energetica sul territorio regionale.

- Obiettivo specifico 2.iv “Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi”.

⁴ Progetto presentato da Enel Distribuzione il 10 novembre 2010 nell'ambito dei progetti pilota smart grid Delibera ARG/elt 39/) e 10 e ammesso al trattamento incentivante l'8 febbraio 2011 con Delibera ARG/elt 12/11

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Il Molise è interessato da elevati livelli di rischio idrogeologico: ai fattori naturali legati alla conformazione geologica e geomorfologica, si aggiungono carenze nella manutenzione del territorio e dei versanti, oltreché l'effetto dello spopolamento delle aree interne sul presidio del territorio, determinando una notevole fragilità del territorio molisano in termini di esposizione ai rischi.

Con riguardo al rischio da frane, l'Indice di franosità – tratto dall'Inventario dei fenomeni franosi d'Italia, Ispra Progetto IFFI – per il Molise è pari a 14, contro il dato Italia pari a 7,9; le Aree regionali a pericolosità da frana sono pari al 30,5%, in Italia 19,9% (Mosaicatura Ispra 2017); la popolazione regionale esposta a rischio frane è pari a 4,6, quella italiana a 4,2 (Istat – Indicatori per le Politiche di Sviluppo, Abitanti per km2 esposti a rischio frane, 2017).

Meno grave la situazione in merito al rischio alluvioni: nel Molise, le Aree a pericolosità idraulica elevata (P3) e media (P2) sono pari al 5% contro il 13% nazionale; anche la popolazione regionale esposta a rischio alluvione è proporzionalmente inferiore a quella italiana.

Emergente il rischio da erosione costiera, sia in termini di dinamica dei litorali in erosione (Molise 37,5 – Italia 19) sia in termini di dinamica dei litorali in avanzamento (Molise 40,6 – Italia 18).

In generale, dai dati emerge che la messa in sicurezza del territorio costituisce una priorità, in ottica di complementarietà e addizionalità con il sostegno garantito da altre fonti finanziarie (PNRR, FSC...) a copertura dei fabbisogni non già soddisfatti.

Gli interventi sono pienamente coerenti con le indicazioni espresse in materia nell'Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" della Relazione per Paese (Country report per l'Italia) 2019.

- Obiettivo specifico 2.v – "Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua"

In generale, la gestione delle risorse idriche in regione è caratterizzata da dispersioni delle reti di distribuzione (le perdite idriche sono il 45,6% in Molise, 42% in media nazionale; le famiglie molisane che denunciano irregolarità nella distribuzione dell'acqua sono l'11,9%, in media nazionale 8,6) e da deficit in materia di depurazione (sul totale degli impianti esistenti in Molise, il 45,4% garantisce il trattamento secondario o avanzato contro un dato Italia pari al 42,9%; gli abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione sono pari nel Molise al 77,8%, in Italia al 73,4%; la percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro sono pari al 58% nel Molise contro il 59,6% della media nazionale).

Dai dati emerge il fabbisogno di intervento che dovrà essere coerente con quanto previsto dalla Condizione abilitante 2.5 "Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue" e coordinarsi in termini di addizionalità rispetto all'intervento di altre fonti finanziarie (PNRR, FSC...).

- Obiettivo specifico 2.vi – "Promuovere la transizione verso un'economia circolare"

La transizione all'economia circolare rappresenta il focus del Goal n. 12 "Consumo e produzione responsabili" dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (ottobre 2015).

Già nel dicembre 2015, la Commissione europea adotta la Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - COM(2015) 614 - final – "L'anello mancante. Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare".

Il piano d'azione definisce misure, che sostengono l'economia circolare in ogni fase della catena del valore: produzione, consumo, riparazione e rigenerazione, gestione dei rifiuti e re-immissione nell'economia delle materie prime secondarie. Per accelerare la transizione, individua, inoltre, cinque settori prioritari.

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

L'economia circolare rientra negli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata, con Delibera CIPE n. 108, il 22 dicembre 2017: trattasi dell'obiettivo strategico nazionale n. III.5 "Abbatere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde", afferente alla scelta n. III "Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo" della quarta "P" - Prosperità.

A seguito di ampia consultazione, nell'ottobre 2017 è stato pubblicato anche il documento "Verso un modello di economia circolare per l'Italia. Documento di inquadramento e di posizionamento strategico", con l'obiettivo di fornire un inquadramento generale dell'economia circolare, nonché di definire il posizionamento strategico del nostro paese sul tema, in continuità con gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, in sede G7 e nell'Unione Europea.

Nel maggio 2018, il Parlamento Europeo e il Consiglio adottano le direttive N. 849 in materia di veicoli fuori uso (art. 1) e pile e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, RAEE, (artt. 2 e 3), N. 850 in materia di discariche, N. 851 in materia di rifiuti e N. 852 in materia di imballaggi (cd. Pacchetto Economia Circolare). Il pacchetto stabilisce obiettivi comuni per l'Unione. Il primo è il riciclo di almeno il 55% dei rifiuti urbani entro il 2025. Questa quota è incrementata al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035. Il secondo obiettivo è il riciclo del 65% dei rifiuti di imballaggi entro il 2025 (70% entro il 2030) con obiettivi diversificati per materiale. Nuovi target riguardano anche lo smaltimento in discarica. Entro il 2035 al massimo il 10% del totale dei rifiuti urbani potrà essere smaltito in discarica.

L'Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027" alla Relazione per Paese relativa all'Italia 2019 espone le opinioni preliminari dei servizi della Commissione sui settori d'investimento prioritari e sulle condizioni quadro per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027.

Nell'ambito degli orientamenti resi con riferimento all'Obiettivo di Policy (OP) 2 "un'Europa più verde", si rileva espressamente che *"Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nonostante alcuni miglioramenti, sono necessari maggiori sforzi per rispettare gli obiettivi di riciclaggio per il periodo successivo al 2020, in particolare nelle regioni meno sviluppate. Sono pertanto necessari investimenti per promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti e l'economia circolare, in particolare per:*

- *sostenere la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti con infrastrutture adeguate, mirando alle azioni più in alto nella gerarchia dei rifiuti, come i sistemi di raccolta differenziata, nelle regioni meno sviluppate;*
- *sostenere le piccole e medie imprese nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde."*

A fine 2019, la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM(2019) 640 final vara il Green Deal europeo, che, fra l'altro, si prefigge di elaborare una serie di politiche profondamente trasformative, tra le quali quelle rivolte a "Mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare", al fine di trasformare l'economia dell'UE per un futuro sostenibile, verso una società equa e prospera, capace di reagire alle sfide legate ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale migliorando la qualità della vita delle generazioni presenti e future.

Nel marzo 2020, la Commissione europea adotta la Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - COM(2020) 98 final – "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva". Il Piano identifica l'estensione dell'economia circolare dai precursori agli

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

operatori economici tradizionali come leva per il Green Deal Europeo, molto significativa per il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050, e centrale per la dissociazione della crescita economica dall'uso delle risorse, garanzia, al contempo, di competitività a lungo termine. Il Piano propone un quadro strategico per i prodotti sostenibili; aggiorna le priorità di intervento in termini di catene del valore (Elettronica e TIC, Batterie e veicoli, Imballaggi, Plastica, Prodotti tessili, Costruzione e edilizia, Prodotti alimentari, acque e nutrienti), individuando azioni principali di natura normativa e/o strategica; considera alcuni asset in grado di modernizzare e digitalizzare la gestione dei rifiuti nonché di agevolare la riduzione degli scarti, incrementandone il valore; traccia interrelazioni con altri strumenti dell'UE, non ultimi i fondi della politica di coesione, in grado di spingere, anche attraverso le competenze, la consapevolezza e la capacità di ottenere benefici dell'economia circolare per le persone, per le regioni e le città; pone l'attenzione su azioni trasversali per incentivare l'assorbimento e una maggiore circolarità del carbonio, rendere più incisiva la riconoscibilità dell'economia circolare, sostenendola con una pluralità di strumenti di finanziamento, promuovere la transizione attraverso ricerca, innovazione e digitalizzazione; assume, per l'UE, un posizionamento di leadership a livello internazionale nell'implementazione della transizione all'economia circolare; si propone l'aggiornamento del quadro di monitoraggio.

Interviene quindi, nel giugno 2020, il Regolamento UE del Parlamento e del Consiglio 2020/852 (cd. Regolamento sulla tassonomia), che introduce il primo sistema al mondo di classificazione delle attività economiche sostenibili, allo scopo di valutare la sostenibilità ambientale degli investimenti in progetti e attività economiche e quindi di orientare gli investimenti verso tecnologie e imprese più sostenibili e circolari.

Il regolamento stabilisce 6 obiettivi ambientali e prevede di classificare come sostenibile un'attività economica se questa contribuisce sostanzialmente a uno di questi obiettivi senza arrecare danni significativi a nessuno degli altri cinque (clausola "Do Not Significant Harm" - DNSH).

A livello nazionale, nel settembre 2020 vengono recepite le Direttive del Pacchetto Economia circolare⁵ e alla fine di settembre 2021 viene avviata la consultazione per la Strategia Nazionale per l'economia circolare, aggiornamento del Documento 2017. L'aggiornamento della "Strategia nazionale per l'economia circolare" è inserito tra le riforme a supporto degli investimenti della Missione 2, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dedicata ad "Economia Circolare ed Agricoltura Sostenibile". La consultazione viene chiusa alla fine di novembre.

La circolarità rappresenta dunque una impellente necessità ambientale e, al contempo, una considerevole opportunità economica, soprattutto per quelle economie che mostrano strutturale dipendenza dall'esterno per gli approvvigionamenti di materie prime, per questo sottoposte a rischi di volatilità dei prezzi particolarmente incidenti.

La matrice ambientale è del tutto evidente e, per il periodo di programmazione della politica di coesione 2021-2027, rinvia all'obiettivo specifico del FESR b.vi dell'Obiettivo di Policy (strategico) OP2: "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio". E', tuttavia, altrettanto chiaro come la circolarità si ponga come elemento imprescindibile della nuova strategia industriale dell'UE. Come afferma la Commissione nella citata Comunicazione del 2020, l'applicazione dei principi dell'economia circolare nell'insieme dell'economia dell'UE

⁵ Con d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116 sono recepite le Direttive (UE) del Parlamento e del Consiglio N. 851 in materia di rifiuti e N. 852 in materia di imballaggi; con d.lgs. 3 settembre 2020, n. 118 è recepita la Direttiva (UE) N. 849 in materia di pile e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, RAEE, (art. 2 e 3); con d.lgs. 3 settembre 2020, n. 119 è recepita la Direttiva (UE) N. 849 in materia di veicoli fuori uso (art. 1); con d.lgs. 3 settembre 2020, n. 121 è recepita la Direttiva (UE) N. 850 in materia di discariche.

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

potrebbe aumentarne il PIL di un ulteriore 0,5 % entro il 2030, creando circa 700.000 nuovi posti di lavoro. La circolarità può determinare notevoli risparmi di materie in tutte le catene di valore e i processi di produzione, generare valore aggiunto e sbloccare opportunità economiche, configurando un chiaro vantaggio anche per le singole imprese. Dal punto di vista della competitività, gli investimenti delle imprese sono sostenuti per il periodo di programmazione della politica di coesione 2021-2027, per conseguire l'Obiettivo di Policy OP1 "un'Europa più competitiva e intelligente.

L'Accordo di Partenariato (AdP) Italia coglie entrambe le dimensioni della sfida, rimarcando proprio le sinergie tra quanto sostenuto in OP2 e quanto finanziato in OP1.

In materia di gestione dei rifiuti urbani, dando seguito all'Allegato D, l'AdP individua il principale risultato atteso nella riduzione dei rifiuti inviati in discarica, indicando nell'intervento sulle azioni più in alto nella gerarchia della gestione dei rifiuti (prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio) l'appropriato campo di intervento della politica. Secondo il Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2021, il Molise sperimenta nel quinquennio 2016-2020 trend positivi sia dal punto di vista della produzione di rifiuti urbani, passati da 388,0 a 368,0 kg pro-capite, sia per quel che riguarda la raccolta differenziata, che, da 108,5 kg, si attesta all'ultimo valore disponibile a 204,2 Kg pro-capite. Anche se la performance in termini percentuali (55,5%) è ancora significativamente al di sotto della media nazionale (63,0%), l'incremento di 5,1 punti percentuali ha consentito alla regione di essere in recupero rispetto al dato Italia e, per la prima volta, di superare il valore medio delle regioni del sud. È un effetto ancora piuttosto giovane, che si consoliderà negli anni a venire, in relazione agli investimenti sostenuti con la programmazione regionale del Fondo Sviluppo e Coesione. La Regione non intende modificare questo assetto di programmazione, continuando a impiegare il FSC per le operazioni di puntuale completamento degli investimenti funzionali a innalzare la propria performance di raccolta differenziata. Il Programma Regionale FESR-FSE+ resta, pertanto, indenne da questo specifico segmento di policy. Lo smaltimento dei rifiuti urbani in discarica è elevato (41% per il calcolo funzionale alla verifica dell'obiettivo 2035 pari al 10%, contro un analogo valore medio Italia del 19%) anche in ragione della significativa incidenza del flusso di provenienza extraregionale (38,7% del totale nel 2020). Con 292 kg pro-capite (- 41 kg rispetto al 2019) in Molise si registra il valore più elevato; 113 kg/abitante sono tuttavia imputabili allo smaltimento di rifiuti provenienti da altre regioni. Lo smaltimento in discarica è in diminuzione (-13,5% quello dei rifiuti urbani), per l'effetto combinato della diminuzione dei rifiuti prodotti e per l'incremento della raccolta differenziata. Va sottolineato, peraltro, come soltanto l'1,8% dei rifiuti urbani sia smaltito in discarica senza alcun trattamento preliminare.

Risulta fondamentale imprimere una sensibile accelerazione agli andamenti tendenziali rilevati, affrontando la sfida sui molteplici versanti previsti.

- Obiettivo specifico 2.vii – “Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento”

Nonostante la sua modesta estensione, poco più di 4.400 kmq, il territorio della Regione Molise si caratterizza per una elevata biodiversità e ricchezza dal punto di vista naturalistico. La regione Molise è caratterizzata da un territorio dalla tipica morfologia montuoso-collinare in cui le aree a carattere sub-pianeggiante sono molto limitate, con prevalenza delle aree montuose, tradizionalmente luogo ottimale per la conservazione e lo sviluppo più ampio delle biodiversità.

Partendo dall'assetto geologico-strutturale e dai connessi caratteri fisiografici, in rapporto alla valorizzazione del patrimonio naturale e delle emergenze geologiche (geositi), il territorio regionale è suddiviso in 8 macro-aree, elencate nella tabella che segue, con ben il 27,08% della superficie regionale ricadente in generale in Aree protette:

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Tabella 1 – Caratteristiche principali delle macro-aree distinte in ambito molisano

Macro-aree	Area (km ²)	Aree Protette (in km ²)	Aree protette (in %)	N. di geositi (% rispetto al totale)	Densità di geositi censiti (N. siti per km ²)
Alto Molise	452,025	142,040	31,42	16 (18,4)	0,035
Mainarde – M.ti di Venafro – Alto Volturno	559,207	139,129	35,43	13 (14,9)	0,023
Montagnola di Frosolone	245,385	95,666	38,99	4 (4,6)	0,016
Matese – Conca di Boiano – Sepino	411,891	253,387	61,52	26 (29,9)	0,063
Molise centrale	1.499,069	243,783	16,26	16 (18,4)	0,011
Basso Molise	672,979	242,930	36,10	5 (5,7)	0,007
Fascia costiera	598,264	85,020	14,21	7 (8,05)	0,012
Molise (Totale)	4.438,820	1201,955	27,08	87	0,020

In particolare, la superficie della rete Natura 2000 rappresenta il 26,6% della superficie regionale (in Italia il 19,3%), i siti di importanza comunitaria (SIC) occupano il 21,9% della superficie regionale (in Italia il 14,5%), le zone a protezione speciale (ZPS) il 14,8% (in Italia 13,7%). Tuttavia, al 2018, solo il 10,2% degli habitat si trova in uno stato di conservazione favorevole.

In presenza di tale ricchezza naturalistica e del relativo stato di conservazione, occorre proteggere la biodiversità, mantenere o ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat naturali e le specie di importanza.

L'azione del Programma dovrà avvenire in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità e nel quadro della Condizione abilitante 2.7 “*Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione*” (il PAF della Regione Molise è stato approvato con DGR n. 318/2021 e notificato al MiTE).

OP 3 – un'Europa più connessa

L'intervento nell'ambito dell'**OP 3** risulta determinante per impattare i fabbisogni di rafforzamento inclusivo, digitale ed eco-sostenibile delle dotazioni di connettività trasportistica, in ottica di addizionalità ed integrazione con gli interventi infrastrutturali finanziati con le altre fonti disponibili, in particolare il PNRR e il FSC, e con le progettualità già realizzate o in corso di esecuzione. In tal senso, è necessario intervenire con il Programma – in particolare, attraverso *l'Obiettivo specifico 3.ii- Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera* - in raccordo e a corredo di quanto già finanziato dal PNRR e di quanto sia già realizzato, in corso di esecuzione o finanziato con altre fonti finanziarie (FSC). Gli interventi dovranno concorrere alla *Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile* per attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e la Strategia per una mobilità sostenibile ed intelligente della UE.

OP 4 – un'Europa più sociale

Con riferimento all'OP4 sostenuto dal **FSE+**, assumono rilievo 4 Priorità:

1. Occupazione
2. Istruzione e formazione
3. Inclusione sociale
4. Occupazione giovanile

Per quanto riguarda la **priorità Occupazione** (collegabile in particolare agli Obiettivi specifici *(a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i*

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti; (d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute), il quadro di contesto rinveniente dall'analisi dei dati rilevanti di riferimento (Eurostat, ISTAT, Regional Scoreboard, Excelsior Unioncamere, in primis) descrive in maniera corretta e aggiornata il permanere di gap e dinamiche critiche – in linea generale ulteriormente acuite dalla crisi pandemica – che collocano l'Italia, il Mezzogiorno e la Regione Molise a livelli inferiori alla media rispetto a tutti gli indicatori relativi alle politiche dell'occupazione.

Nello specifico, ad esempio, per gli indicatori del Social Scoreboard, i dati nazionali evidenziano un ritardo rispetto a quelli europei, con marcate differenze all'interno del Paese, in una tendenza a crescere di tali divari in tempi di pandemia.

La Regione Molise segue il trend nazionale e, in particolare, del Mezzogiorno, in cui i valori restano sopra la soglia dell'emergenza, con l'evidenza del dato relativo ad esempio alla partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne: nel 2019 la quota di NEET del 12,6% a livello europeo era del 22,2% in Italia, del 24,7% in Molise e del 33% nel Mezzogiorno, mentre la differenza tra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile, a fronte di una media UE del 11,7%, era al 19,6% a livello nazionale, del 24,2% in Molise e al 25,7% nel Mezzogiorno.

Coerentemente alla strategia nazionale delineata nell'Accordo di Partenariato, gli interventi del FSE+ sono indirizzati a garantire lavoro di qualità, con particolare attenzione a *regolarità, durata, condizioni contrattuali, eque condizioni di accesso*.

Per quanto riguarda la **Priorità Istruzione e Formazione** (collegabile in particolare agli Obiettivi specifici e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato; g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale), gli obiettivi e i fondamentali del contesto molisano presentano sfide e criticità rilevanti, in linea con la situazione di ritardo medio nazionale rispetto agli omologhi livelli europei e, ancor più, attestandosi talvolta sui dati delle altre Regioni del Mezzogiorno che evidenziano gap importanti.

I dati di riferimento (Regional Scoreboard, Eurostat, ISTAT, su tutti) delineano una situazione in cui, ad esempio, il livello di istruzione terziaria (fascia di età 30-34) nel 2020 raggiunge il 41% in UE, scende al 27,8% in Italia e ancor più basso in Molise al 25,1%, peraltro in calo rispetto al dato del 2019 al 28,6%. Similmente se si prende in considerazione il dato del 2020 relativo alla partecipazione degli adulti all'apprendimento nelle ultime 4 settimane (fascia di età 25-64 anni) che nella media europea è del 9,2%, mentre in Italia cala al 7,2% e in Molise sostanzialmente in media nazionale al 7,1%, ancora una volta in calo però rispetto al 7,7% dell'anno precedente.

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Rispetto invece all'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, nel 2019 i giovani di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado e non in formazione, rispetto alla media UE del 10,2%, erano il 13,5% a livello nazionale e il 18,2% nel Mezzogiorno, mentre nel Molise il dato si attestava al 11%, in calo al 8,6% nel 2020.

Da considerare comunque anche il dato già richiamato in precedenza relativo ai giovani NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età), un tasso che per il Molise si attesta nel 2020 al 28,3% (in crescita rispetto al 24,7% dell'anno precedente), cinque punti percentuali in più rispetto al dato italiano (23,3%) e più del doppio del dato europeo (13,7%).

La **Priorità Inclusione sociale** (collegabile in particolare agli Obiettivi specifici *h*) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati; (k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata) è fondamentale per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, alle disuguaglianze e alle marginalità, promuovendo e supportando investimenti integrati e azioni di innovazione sociale in differenti ambiti di policy (istruzione, lavoro, formazione, inclusione), al fine di garantire un paritario accesso alle opportunità e ai servizi per uno sviluppo di percorsi di vita in autonomia.

Risulta determinante operare in una logica di continuità con quanto realizzato nei precedenti periodi di programmazione e in complementarietà con le risorse investite dai Programmi Nazionali e europei, non da ultimo il PNRR per l'Italia e il programma nazionale GOL, nel quadro più ampio del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Negli interventi a supporto delle politiche di inclusione e protezione sociale, l'obiettivo fondamentale è di migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi ai cittadini, non solo per ridurre disuguaglianze sociali, ma anche per contrastare le disparità territoriali dell'offerta di tali servizi. È strategico, in questa prospettiva, il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore in un'ottica di investimento per azioni di co-programmazione, co-progettazione, specifici accordi di collaborazione, forme innovative di partenariato, strumenti di finanza di impatto e azioni di sostegno e di capacity building.

La Priorità fornisce il quadro programmatico in cui il contributo del FSE+ viene indirizzato al consolidamento di un sistema di protezione e inclusione sociale adeguato e accessibile in tutte le aree territorio e per tutti i cittadini, con particolare riguardo alle aree interne ed alle specificità dei fabbisogni di diversi target di soggetti vulnerabili, con interventi orientati al rafforzamento della gestione integrata e al miglioramento di livelli e qualità di presa in carico nei servizi sociali e sanitari, non da ultimo mediante il rafforzamento e la qualificazione degli operatori e favorendo l'integrazione tra servizi e il raccordo con gli interventi di politica attiva del lavoro.

Ciò nell'ambito di un contesto regionale così sintetizzato. Se si guarda al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nel 2018 la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale, pari al 20,9% a livello europeo, era del 25,6% a livello nazionale e del 44,4% nel Mezzogiorno, attestandosi al 27,1% in Molise, con una crescita preoccupante del dato regionale nel 2019, che ha raggiunto la soglia del 38,1% (dati Regional Social Scoreboard).

A questo dato già significativo, fanno da corollario quelli relativi alle persone con un reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di rischio di povertà, che è fissata al 60% del

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

reddito disponibile equivalente mediano nazionale, che nel 2019 in Molise ha un tasso del 26,5% - in crescita rispetto al 23,5% del 2018 -, e al grave tasso di deprivazione materiale e sociale, che nel 2019 in Molise tocca una percentuale del 12% in crescita rilevante rispetto al 4,7% dell'anno precedente. Infine, il dato delle persone che vivono in un nucleo familiare con un'intensità di lavoro molto bassa – cioè le persone di età compresa tra 0 e 59 anni che vivono in famiglie in cui gli adulti hanno lavorato meno del 20% del loro potenziale lavorativo totale durante l'ultimo anno -, è nel Molise al 13,2% nel 2019, in crescita rispetto al 9,8% del 2018.

La **Priorità Occupazione giovanile** (collegabile in particolare all'Obiettivo specifico (a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale) è fondamentale per promuovere l'occupazione giovanile, sia mediante un'offerta integrata di servizi e di formazione in grado di perseguire il successo formativo, innalzare i livelli di istruzione e sostenere un inserimento qualificato nel mercato del lavoro, sia attraverso la valorizzazione di percorsi di IeFP per accompagnare i giovani nell'acquisizione di competenze qualificate, anche trasversali, in ottica sia di contrasto all'inattività sia di inserimento occupazionale, nonché e dei sistemi duali e l'apprendistato per accompagnare i giovani in un ingresso qualificato nel mercato del lavoro.

Il quadro di contesto e i dati rilevanti di riferimento (Eurostat, ISTAT, Regional Scoreboard, Excelsior Unioncamere, in primis), già descritti in precedenza, si sottolineano qui per la specificità che la priorità riveste. Tali dati descrivono in maniera corretta e aggiornata il permanere di gap e dinamiche critiche – in parte acuite dalla crisi pandemica – che collocano la Regione Molise a livelli inferiori alla media UE e nazionale rispetto a tutti gli indicatori relativi alle politiche dell'occupazione.

Nello specifico, ad esempio, degli indicatori del Social Scoreboard, i dati nazionali evidenziano un ritardo rispetto a quelli europei, con marcate differenze all'interno del Paese, in una tendenza a crescere di tali divari in tempi di pandemia. La Regione Molise segue il trend nazionale e, in particolare, del Mezzogiorno, in cui i valori restano sopra la soglia dell'emergenza, con l'evidenza del dato relativo ad esempio alla partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne: nel 2019 la quota di NEET del 12,6% a livello europeo era del 22,2% in Italia, del 24,7% in Molise e del 33% nel Mezzogiorno, mentre la differenza tra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile, a fronte di una media UE del 11,7%, era al 19,6% a livello nazionale, del 24,2% in Molise e al 25,7% nel Mezzogiorno.

OP 5 - un'Europa più vicina ai cittadini

L'OP 5 risulta determinante per sostenere le Strategie Territoriali dedicate allo Sviluppo Urbano Sostenibile e alle Aree Interne, attraverso le tipologie di azione derivanti dall'esito del percorso di progettazione condivisa tra le Aree Urbane e l'Amministrazione regionale richiamato all'inizio del presente documento.

In particolare, l'attivazione dell'Obiettivo specifico 5i - *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane* è fondamentale per sostenere i fabbisogni di intervento espressi dalle Strategie Territoriali dedicate allo Sviluppo Urbano Sostenibile e l'Obiettivo specifico 5ii - *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane* è fondamentale per sostenere i fabbisogni espressi dalle Aree Interne.

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

4 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

La selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale da utilizzare per la valutazione della rilevanza ed efficacia ambientale dei Piani e/o Programmi (P/P) ha un'importanza cruciale nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), costituendo il riferimento di tutto il processo.

L'analisi della coerenza tra obiettivi specifici del P/P e obiettivi di sostenibilità ambientale è, infatti, funzionale a definire rispetto a quali obiettivi e target le azioni che il programma deciderà effettivamente di attivare saranno valutate, chiarendo in che modo le misure del P/P possano contribuire al raggiungimento di tali obiettivi e come eventuali situazioni di incoerenze/contraddizioni emerse saranno affrontate, non solo attraverso l'individuazione, in caso di impatti negativi, di misure di mitigazione, ma anche attraverso la proposta e valutazione di possibili soluzioni alternative.

Infine, la misurabilità degli obiettivi supporterà anche la fase di monitoraggio dell'attuazione del Piano consentendo, attraverso l'ausilio di indicatori, di verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi stessi.

Gli obiettivi di sostenibilità per la VAS del POR derivano dalla declinazione dei riferimenti a scala nazionale e regionale.

A livello nazionale il riferimento è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che è stata strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Una sesta area è dedicata ai cosiddetti vettori per la sostenibilità, da considerarsi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali. Ciascuna area contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030.

A livello regionale, il riferimento è la redigenda Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile, nell'ambito della quale la Regione Molise si è prefissata degli obiettivi di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla questione ambientale, di cui il cambiamento climatico è una diretta espressione.

Partendo dal suddetto quadro strategico ambientale, delineato dalla normativa nazionale e regionale considerati i contenuti del Programma, si perviene alla seguente Tabella nella quale sono indicati gli obiettivi di sostenibilità ambientale che saranno presi come riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica del Documento Programmatico POR FESR FSE plus 2021-2027:

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

Aree, scelte e obiettivi strategici nazionali definiti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'intensità della povertà
		I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare
		I.3. Ridurre il disagio abitativo
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	I.1. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
		II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
		II.3. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
		II.4. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
		III.2. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
		III.3. Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1. Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
		I.2. Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		I.3. Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		I.4. Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
		I.5. Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
		II.1. Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
		II.2. Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

PROSPERITA'	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera l'abbandono e il degrado	
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	
		III. comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
			III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni		
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali		
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale		
	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili		I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
			I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
		I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	
	II. Garantire piena occupazione e formazione di	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	
II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di			

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

	qualità
III. Affermare modelli	III.1 Dematerializzare l'economia

5 Proposta di piani e programmi per l'analisi di coerenza esterna.

Si presenta di seguito un elenco di piani e programmi regionali che si intende prendere a riferimento ai fini dell'analisi di coerenza esterna del Documento Programmatico POR FESR FSE 2021-2027. Si è deciso di prendere in considerazione in questa fase un ampio elenco di piani e programmi, rinviando alle fasi successive una più accurata valutazione della necessità di escluderne alcuni dall'analisi di coerenza esterna, sulla base di una più dettagliata definizione delle misure previste dal POR FESR

Tabella 2: Contesto pianificatorio regionale di riferimento

TIPOLOGIA	ENTE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI NORMATIVI
PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE	Regione Molise Assessorato Attività produttive	Determinazione G.R., n. 133/2017 "PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE DELLA REGIONE MOLISE. APPROVAZIONE"
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti	Regione Molise - Assessorato Ambiente	D.G.R. n. 100/2016, approvazione del "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Regione Molise"
PSR 2014-2020 REGIONE MOLISE (VER.10.2)	Regione Molise, Agricoltura	Decisione di esecuzione della Commissione Europea 19.08.2016 Approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 4623 del 2.7.2015 e ratificato dalla Regione con deliberazione di Giunta Regionale n. 412 del 03-08-2015 e deliberazione del Consiglio Regionale n. 218 del 04.08.2015
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE Area Vasta n° 1	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 253 del 01/10/97
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE Area Vasta n° 2	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 92 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE Area Vasta n° 3	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 254 del 01/10/97
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE Area Vasta n° 4	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 94 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE Area Vasta n° 5	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 106 del 07/04/99
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE Area Vasta n° 6	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 93 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE Area Vasta n° 7	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 107 del 07/04/99
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE Area Vasta n° 8	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 255 del 01/10/97
PIANO TUTELA DELLE ACQUE	Regione Molise - Assessorato Ambiente	DCR n.386 del 25 novembre 2019 - Modifica del Piano di tutela delle Acque DCR n. 25 del febbraio 2018, approvazione Piano regionale di tutela delle acque e Piano nitrati della Regione Molise DGR n. 139/16, approvazione del Piano di Tutela delle Acque, in attuazione del Decreto Legislativo n. 152/06, art. 121

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

<p>PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 221/2015) CICLO 2021-2027</p>	<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale</p>	<p>- Piano di Gestione Acque "I ciclo" (2009-2015) - redatto nel 2010, adottato in sede di Comitato Istituzionale del 24 febbraio 2010 ed approvato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 – Gazzetta Ufficiale n.160 del 10 luglio 2013;</p> <p>- il Piano di Gestione delle Acque - "Il ciclo" (2015- 2021) - redatto nel 2016 come aggiornamento del ciclo precedente, adottato in sede di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016 ed approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 – Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2017</p> <p>- Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo (adottato nella seduta del 29/12/2020 della Conferenza Istituzionale Permanente), costituisce il II aggiornamento del Piano di Gestione Acque per il periodo di pianificazione 2021-2027, una prima individuazione delle linee di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque approvato nel 2016.</p>
<p>PGRA Piano di Gestione Rischio Alluvioni Il ciclo 2016-2021</p>	<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale</p>	<p>Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) del 29/12/2020 adozione dell'aggiornamento del Progetto di Piano di Gestione Rischio Alluvioni relativo al Il ciclo</p>
<p>PIANO NITRATI</p>	<p>Regione Molise – Assessorato Ambiente</p>	<p>DGR n. 337 del 07-10-2021 di modifica alla D.G.R. n. 196 del 2020, Aggiornamento Perimetrazione e Designazione delle nuove Zone, vulnerabili da Nitrati di origine agricola.</p> <p>DCR n. 25 del febbraio 2018, approvazione Piano regionale di tutela delle acque e Piano nitrati della Regione Molise</p>
<p>PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2022 - 2031</p>	<p>Regione Molise – Servizio Mobilità in collaborazione dal Servizio Tecnico di Missione per l'indirizzo strategico lo sviluppo delle infrastrutture con il Ministero delle infrastrutture e Mobilità Sostenibile Servizio Alta sorveglianza</p>	<p>DGR n. 75 del 18 marzo 2022 PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2022 - 2031 APPROVAZIONE</p>
<p>Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise (P.R.I.A.MO.).</p>	<p>Regione Molise - Assessorato Ambiente</p>	<p>Delibera di Consiglio Regionale n.6 del 15 gennaio 2019, approvazione del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise (P.R.I.A.MO.).</p>
<p>PIANI DI GESTIONE DEI RELATIVI 61 SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE</p>	<p>Regione Molise Assessorato all'Agricoltura e all'Ambiente</p>	<p>- Decreto Ministeriale del 16 marzo 2017 (G.U. n°81 del 6/4/2017) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in base ai Piani di Gestione approvati, ha designato 60 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) nel territorio della Regione Molise</p> <p>- DGR n.772/2015 di approvazione in via definitiva, dei 61 Piani di Gestione dei relativi siti Natura 2000, adottati con - DGR n°604/2015.</p>
<p>MISURE DI CONSERVAZIONE DEI RELATIVI 24 SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE</p>	<p>Regione Molise Assessorato all'Agricoltura e all'Ambiente</p>	<p>- Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2018 (G.U. n°19 del 23/1/2019) ha designato altri 25 Zone Speciali di Conservazione</p> <p>- DGR n.536 del 28/12/2017, approvazione Misure di Conservazione sito specifiche di 24 siti natura 2000</p>
<p>PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE</p>	<p>Regione Molise, Agricoltura</p>	<p>DCR 359/2016 - Piano Faunistico Venatorio Regionale del Molise 2016-2021. Approvazione</p>

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

6 Proposta di indicatori per l'analisi di contesto.

Come evidenziato nel paragrafo dedicato alla descrizione delle attività di VAS, l'analisi di contesto regionale sarà articolata secondo i 17 goal e i target di sostenibilità dell'Agenda, con una selezione di indicatori ricavati da fonti quali Istat, dati settoriali regionali, ASviS, Rapporto SDGs e altre fonti statistiche ufficiali.

In allegato al presente rapporto vi è una prima proposta di indicatori per la descrizione del contesto ambientale in cui opererà il POR FESR Molise 2021-2027. Per la sua definizione si è preso a riferimento quanto riportato nel "Documento di Posizionamento", redatto nell'ambito del processo di elaborazione della SRSvS e adottato con la DGR 46/2022.

Tabella 3 Indicatori analisi di contesto

Povert� assoluta
Persone che vivono al di sotto della soglia di povert� (percentuale)
Grave deprivazione materiale
Disuguaglianza del reddito disponibile
Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano
Rischio di povert�
Eccesso di peso dei bambini
Eccesso di peso o obesit� tra i minori da 6 a 17 anni di et�
Margine operativo lordo (MOL) delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro annui
Margine operativo lordo (mol), valori medi per azienda in euro
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche
Speranza di vita in buona salute alla nascita
Tasso di mortalit� per incidente stradale
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e pi� che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in et� prescolare e delle donne senza figli (Indice di parit� maschi/femmine)
Quota di donne elette nei Consigli Regionali
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali)
Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati
Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o terziario, sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualit� ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili in percentuale del consumo finale lordo di energia
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo interno lordo di energia)

VAS POR FESR Regione Molise 2021-2027

Rapporto Preliminare Ambientale

elettrica)
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti, in percentuale del consumo finale lordo
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica
Intensità energetica
Intensità energetica primaria (TEP per milione di €)
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante
Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere
Tasso di mancata partecipazione al lavoro maschi (15-74 anni)
Tasso di mancata partecipazione al lavoro femmine (15-74 anni)
Tasso di mancata partecipazione al lavoro totale (15-74)
Tasso di occupazione (20-64)
NEET - Giovani che non lavorano e non studiano: 15-29 anni
Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto
Emissioni di gas serra: tonnellate di CO2 equivalente per abitante
Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) 2014/2016
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)
Lavoratori della conoscenza
Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici
Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti
PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato < . µm
Qualità dell'aria urbana PM10
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città
Disponibilità di verde urbano
Consumo materiale interno pro-capite
Consumo materiale interno per unità di PIL
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti
Aree marine protette
Aree protette
Coste marine balneabili
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale
Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo
Numero di vittime di omicidio volontario (per genere)
Percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti
Durata dei procedimenti civili, giacenza media in giorni
Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (totale) RNL